



Le microplastiche

di Mario Ceribelli

Secondaria di 2° grado - Scienze della Terra

Microplastiche, è un vocabolo molto usato, che la gente comunemente associa al termine inquinamento. Delle microplastiche in realtà sappiamo ancora molto poco: sono delle piccole particelle di materiale plastico, generalmente inferiori ai 5 millimetri.

Il fenomeno delle microplastiche è strettamente legato alla **dispersione** delle plastiche nei mari. Le plastiche, che costituiscono il marine litter, con il tempo e sotto l'effetto degli **agenti atmosferici** e marini si degradano e si rompono in frammenti sempre più piccoli che, quando raggiungono una dimensione inferiore ai 5 millimetri, sono definiti "microplastiche" (microplastiche secondarie).

"Microplastiche" sono anche le particelle intenzionalmente aggiunte a vari **prodotti d'uso comune** o che si formano per effetto abrasivo, ad esempio nell'utilizzo dei pneumatici o nel lavaggio dei tessuti (microplastiche primarie). La conoscenza delle microplastiche è in continuo divenire, sono tuttora in corso diversi studi per tracciare un quadro più esauriente e valutarne i possibili effetti negli ecosistemi.

La loro presenza in mare è legata a **comportamenti irresponsabili** e ad una inappropriata gestione dei rifiuti. Si stima che l'80% del marine litter provenga dalla terraferma e che il 50% della plastica in mare, provenga da 5 Paesi asiatici, in via di sviluppo. Si calcola che i fiumi portino in mare ogni anno da 1,15 a 2,41 milioni di tonnellate di plastica. Ad esempio i 20 fiumi

che contribuiscono maggiormente a tale situazione si trovano prevalentemente in Asia per un totale di circa il 67%.

Il problema va risolto con il contributo di tutti, dei produttori, delle Istituzioni, anche attraverso una maggiore **assunzione di responsabilità** da parte dei consumatori e di tutti i cittadini, per un'adeguata gestione dei rifiuti, in particolare con riferimento alla loro raccolta differenziata.

Attraverso la Plastics Strategy, la Commissione Europea, che riconosce la necessità di approfondire la conoscenza di **cause ed effetti** delle microplastiche sull'ambiente e sulla salute umana e animale, limita la presenza di quelle microplastiche intenzionalmente aggiunte in molti prodotti, pur riconoscendo che rappresentano solo una piccola parte delle microplastiche in mare e supporta le iniziative in corso nei singoli Stati per prevenirne la dispersione.

PlasticsEurope, l'Associazione europea dell'Industria della Plastica, nel documento "Plastics 2030 – Voluntary Commitment" formalizza la propria strategia di supporto alle Istituzioni europee, finalizzata a costruire uno **sviluppo sostenibile** di lungo termine attraverso appositi programmi ed iniziative a sostegno dell'ambiente quali l'Operation Clean Sweep, per ridurre la dispersione dei granuli (opcleansweep.eu) e le tante attività promosse a livello globale per prevenire il **marine litter** (endplasticwaste.org). PlasticsEurope si pone inoltre il raggiungimento di obiettivi ambiziosi quali il riutilizzo, da qui al 2030, del 60% della plastica proveniente dal riciclo dei rifiuti di imballaggio, il riciclo, recupero e riutilizzo, entro il 2040, di tutti gli imballaggi in plastica.

C'è ancora tanto lavoro da fare ma la strada è segnata e insieme ce la faremo!

Mario Ceribelli – Presidente Federchimica PlasticsEurope Italia